



**Tiziano Scarpa:
«Vi racconto
la mia fiaba»**

Granieri pag. 21

L'invidiosa laguna

Tiziano Scarpa: «Così ho iniziato a scrivere fiabe»

Il protagonista di questa storia è lo sfondo, l'ambiente che spesso dimentichiamo. Come a Venezia che rischia la «vendetta» dell'acqua

GIUSEPPE GRANIERI

TIZIANO SCARPA, NELLA SUA QUASI VENTENNALE CARRIERA, NON SI È FATTO MANCARE DAVVERO NULLA: SCRITTORE, POETA, DRAMMATURGO, LETTORE SCENICO ED ORA ANCHE SCRITTORE DI FIABE PER BAMBINI - anche se, come vedremo, non è la prima volta che si misura con questa materia.

È da poco uscito in libreria, infatti, il suo nuovo libro (in collaborazione con Maria Gianola, nelle vesti di illustratrice): *Laguna l'invidiosa*, (Gallucci Editore). Una favola per bambini, ma i grandi troveranno preziosi insegnamenti in queste righe e nei disegni della Gianola, nella quale il protagonista è lo sfondo, l'ambientazione che sta dietro, quindi la Laguna, con il Sole e la Luna: e l'invidiosa sommerge con le sue acque la ex protagonista, la città, in questo caso Venezia.

«Questa favola - dice Scarpa - cerca di rendere i bambini più attenti all'ambiente. Invece di avere per protagonisti delle figure umane o animali, ha come protagonista lo sfondo: la laguna, il sole, la luna. È come se, a teatro, invece degli attori, fosse la scenografia a recitare».

Non ci può più essere distinzione tra figura e sfondo: dobbiamo imparare a considerarli un tutt'uno? «Tendiamo a metterci sempre in primo piano, noi esseri umani. Finché lo sfondo si ribella. È successo in Sardegna, con la tremenda alluvio-

ne di novembre: esperti agronomi hanno denunciato le cause, l'uso sconsiderato del suolo».

E lì a Venezia avete, appunto, la laguna...

«Che, spesso, viene a chiederci il conto per l'interramento delle zone industriali e lo scavo delle bocche di porto: l'acqua alta entra nei negozi, nelle case. Alla fine della fiaba, c'è un'appendice: Laguna la preziosa. Ho voluto aggiungere la descrizione delle caratteristiche della Laguna, com'è fatta, quali specie animali ci vivono. Pochi la conoscono. Venezia si ruba tutta la scena».

Preziosa è stata la collaborazione di Maria Gianola.

«Maria ha dovuto trovare il modo di dare personalità a una materia informe, la laguna. Nelle sue immagini visionarie la massa d'acqua acquista un volto, e in certi momenti tempestosi diventa un mostro».

Il 15 novembre scorso, proprio a Venezia, ha letto questo fiaba ad una platea di bambini.

«Un'esperienza indimenticabile, ma molto impegnativa. Perché i bambini ti danno tanto, ma ti chiedono tutto. Li catturi subito, quando racconti una favola. Poi però devi riuscire a non perdere la loro attenzione! Ho sudato tantissimo a fare tutti i personaggi della favola, ho perso due chili in mezz'ora».

Su Rai Tre è arrivato Masterpiece, il nuovo talent show dedicato agli scrittori esordienti: l'ha visto? Cosa ne pensa?

«Non l'ho visto. In generale, penso che si tratti di divulgazione: dipende da come la fai».

Roberto Saviano su l'Espresso, ragionando di scrittori e modelli, ha scritto di lei: «Tiziano Scarpa mi ha dato il senso di responsabilità della parola, dell'arte e insieme la giocosità, il darsi totalmente, l'addestrarsi a stare lontano dalla bile e dal risentimento». «Mi ha fatto molto piacere, sono fiero che Roberto pensi questo di me»

Nell'era del self-publishing, degli e-book, dove un



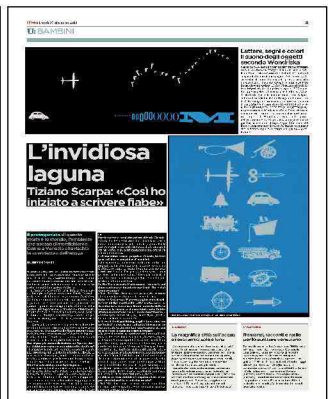
po' tutti si improvvisano scrittori, c'è invece un testo, o un autore, che merita di essere segnalato, per qualità o per la capacità di sperimentare?

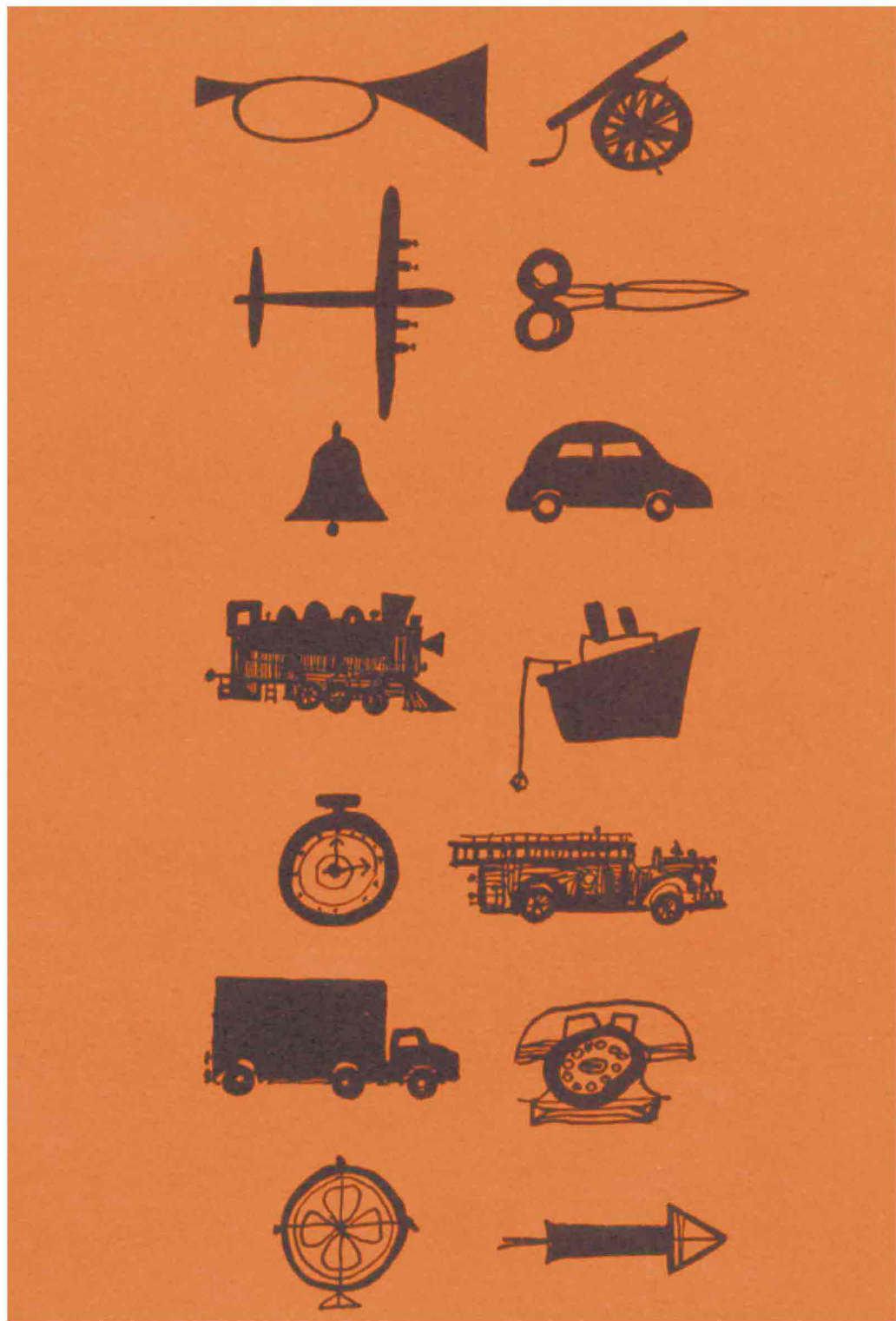
«Ne potrei nominare tanti ma mi limito all'ultimo che ho letto, in questi giorni, *Personaggi precari* di Vanni Santoni (pubblicato da **Voland**). È un piccolo libro, apparentemente leggero, ma lo metterei a fianco di *Miricordo* di Georges Perec, che Bollati Boringhieri ha ripubblicato di recente. Perec mostrava la sostanza vera della memoria, che è fatta di briciole, non di un'autobiogra-

fia lineare. Santoni mostra la sostanza delle relazioni di oggi: conosciamo gli altri a pezzettini, orecchiando due battute di conversazione, leggendo un tweet o uno status di facebook. Il mondo si è trasformato in una raccolta di calcinacci relazionali, di frammenti presocratici».

In chiusura: cosa dobbiamo aspettarci da lei nel prossimo futuro? A cosa sta lavorando?

«Nel 2014 dovrebbero uscire due cose: un libro di saggi autobiografici, e un romanzo grafico insieme a Massimo Giacomoni».





Dal libro «The Sound of Things» di William Wondriska